

Proteggiamo chi ci aiuta!

Il Barbagianni *Tyto alba*

Kyriilos Samaras



Habitat

Il barbagianni predilige habitat aperti come praterie, campi agricoli, boschetti aperti, paludi, persino aree suburbane scarsamente edificate, dal livello del mare fino al limite degli alberi in alcune zone. Residente in Europa, è comune in tutto il continente. Nidifica nelle cavità degli alberi, nelle fessure delle pareti rocciose o degli edifici e utilizza volentieri le cassette nido.

Segni distintivi

Inconfondibile per la forma della testa a forma di cuore, le parti superiori color sabbia e le parti inferiori bianche o beige. Di medie dimensioni, ha la testa larga e gli occhi sono neri. In volo, ali larghe con punta arrotondata. La lunghezza del corpo è di 29-44 cm e l'apertura alare di 100-125 cm. Le femmine sono più pesanti e spesso più scure dei maschi.

Cosa mangia

Si nutre principalmente di mammiferi; i roditori sono le prede più comuni, seguiti da toporagni e pipistrelli. Nelle borre sono stati trovati anche piccoli uccelli, anfibi e grandi insetti, ma in quantità molto minori.

Debashis Mukherjee



Com'è percepito nelle culture e società

Lo stile di vita strettamente notturno del barbagianni, la sua voce stridula e la combinazione di corpo molto pallido e occhi scuri gli hanno procurato una cattiva reputazione. Si riteneva che fosse un presagio di morte, da cui i nomi locali di "uccello urlatore, uccello fatale", ecc.

Come ti può aiutare

I barbagianni sono eccellenti rodenticidi, predano topi, ratti e arvicole. Una famiglia di barbagianni può consumare fino a 4.000 roditori all'anno. Può liberare dai roditori ampie zone agricole senza l'uso di prodotti chimici.

Come puoi proteggerlo

Uno dei problemi più gravi per la conservazione del barbagianni è la mancanza di luoghi adatti alla nidificazione. L'installazione di cassette nido si è dimostrata vantaggiosa sia per il barbagianni che per gli agricoltori, in quanto contribuisce a ridurre il numero di roditori senza l'uso di rodenticidi chimici.

Stella Liolopoulou



Proteggiamo chi ci aiuta!



Aron Tanti

Il Gheppio

Falco tinnunculus

Habitat

Specie distribuita in tutta Europa e in Asia, con differenti sottospecie. Frequenta principalmente aree aperte, come praterie, steppe, prati ed aree coltivate. Il gheppio non costruisce un nido proprio, ma depone fino a 4-6 uova in vecchi nidi di corvi o gazze, su edifici o falesie nelle crepe dei muri delle case, nei cornicioni, in luoghi scoscesi o nelle cavità degli alberi.

Segni distintivi

Il gheppio misura appena 35 cm, con 70-90 cm di apertura alare. Il piumaggio è di color bruno-rossiccio e mostra diverse macchie scure sul dorso, mentre il capo e la coda appaiono di tonalità grigio-scura. Al termine della coda, si nota una tipica macchia bianca, mentre la parte inferiore è bianco sporco e le zampe gialle. Proprio osservando la coda è agevole distinguere i sessi: nei maschi si presenta grigia, con una bandana nera all'estremità; nelle femmine, invece, è di un colore bruno-rossastro più uniforme e striata di nero.

Cosa mangia

Il gheppio è un rapace predatore la cui dieta è composta principalmente da roditori, rettili e grandi insetti. Studi condotti mostrano come la preda principale del gheppio sia l'arvicola, con un consumo che varia da 4 a 8 esemplari al giorno. Nelle aree steppiche mediterranee nel periodo estivo la dieta è, invece, costituita prevalentemente da insetti ed in particolare ortotteri e coleotteri, per un consumo giornaliero pari a oltre 20 cavallette, numero che quintuplica nella stagione di alimentazione della prole.



Aron Tanti

Com'è percepito nelle culture e società

Il gheppio, come molti altri rapaci, è stato un simbolo di forza ed eleganza ed è rappresentato in molti simboli araldici, nell'antico egizio veniva mummificato e posto nelle tombe dei faraoni. L'utilità del gheppio per gli agricoltori era già nota nell'antica Grecia dove il commediografo Aristofane scrisse nella sua opera *Gli uccelli* che i gheppi erano utili agli agricoltori perché potevano eliminare le locuste e altri parassiti.



BirdLife Malta

Come ti può aiutare

Il gheppio, nutrendosi di roditori ma anche di cavallette, è un ottimo alleato nella lotta biologica alle specie considerate dannose per la produzione. Una coppia di gheppi può, infatti, consumare oltre 100 cavallette al giorno o 20 arvicole. La sua presenza nei pressi dei fienili e dei granai aiuta a contenere le popolazioni di roditori.

Come puoi proteggerlo

Per aiutare le popolazioni di gheppio può essere utile l'installazione di cassette nido lungo i filari a bordo dei campi o sulle pareti delle cascine. Le cassette nido devono essere montate in un luogo tranquillo sul lato est, così che prendano la giusta quantità di sole e presso filari di alberi che possano fungere da posatoio. Per la conservazione della specie è indispensabile anche eliminare l'uso di rodenticidi e pesticidi che diminuiscono la disponibilità di prede o possono causare intossicazioni croniche e danni al sistema endocrino.



Proteggiamo chi ci aiuta!

La Rondine *Hirundo rustica*

Habitat

La rondine è una specie migratrice, raggiunge l'Europa in primavera per poi ritornare alla fine dell'estate nelle aree di svernamento a sud del Sahara. Frequenta principalmente le aree agricole, dove necessita di prati e pascoli per alimentarsi ed edifici idonei dove costruire il nido. Più raramente frequenta anche i centri abitati.

Segni distintivi

Passeriforme dalla forma slanciata, lungo circa 17-19 cm. Il piumaggio è di colore blu iridescente, con il ventre bianco e il sottogola rosso. La rondine presenta una coda caratteristica con le penne esterne molto lunghe, soprattutto nei maschi.



Mario V. Gauci

Cosa mangia

Le rondini si nutrono principalmente di insetti volanti; infatti, circa il 99,8% della loro dieta è costituita da materiale animale. Le mosche sono uno degli alimenti preferiti. Anche emetteri e ortotteri sono prede comuni. Meno comunemente vengono mangiate formiche, api, vespe parassite, carabidi, coccinelle e libellule. I bruchi vengono consumati raramente a causa della strategia di foraggiamento aereo della rondine. Le aree aperte, come pascoli e campi arati, sono preferite per il foraggiamento. Spesso si possono osservare le rondini di fiume mentre cercano insetti fastidiosi dietro i trattori, mentre i campi vengono arati e seminati.

Come è percepita nelle culture e società

La rondine è da sempre vista con favore dalle persone e dagli agricoltori. È il simbolo della primavera e della rinascita. I tatuaggi di rondine sono popolari tra i marinai perché sono visti come portafortuna per un ritorno sicuro e simboleggiano anche le lunghe distanze percorse. La rondine è l'uccello nazionale dell'Estonia e dell'Austria ed è uno degli uccelli più spesso raffigurati sui francobolli di tutto il mondo.

Come ti può aiutare

Una rondine può catturare una quantità di insetti pari a circa 7-8 volte il suo peso (per un totale di circa 170 grammi al giorno), per questo le rondini possono essere in grado di ridurre significativamente le popolazioni di insetti parassiti delle colture. Ad esempio, uno studio condotto in Polonia ha analizzato le sacche fecali dei nidiacei di rondine e ha scoperto che il 17,8% della dieta dei nidiacei era costituito da parassiti della colza, mentre un ulteriore 5,3% era costituito da altri parassiti delle colture agricole. Le mosche coprono il 70% della loro dieta, questo le rende utili nelle stalle per ridurre il disturbo degli insetti sul bestiame.

Come puoi proteggerla

Per proteggere le rondini è fondamentale mantenere aree prative e pascoli, dove esse possono andare ad alimentarsi, uno studio Italiano ha mostrato come la presenza di prati a 200 m dai siti di nidificazione sia fondamentale per questa specie. Importante è anche lasciare aree incolte ai lati dei campi coltivati o delle colture permanenti, che possano fungere da fonte alimentare. Fondamentale è anche la riduzione dell'uso dei pesticidi. È importante anche non distruggere i nidi e garantire l'ingresso delle rondini nelle stalle.



Roberto Parmiggiani



Proteggiamo chi ci aiuta!

La Volpe *Vulpes vulpes*

Segni distintivi

La volpe è di taglia media, relativamente bassa sulle zampe e di forma snella. La sua lunghezza può raggiungere 1,20 metri dal muso all'estremità della coda per un peso di circa 6-7 chilogrammi per i maschi contro i 5-6 chilogrammi delle femmine, generalmente più piccole. È facilmente riconoscibile per il suo muso fine, le orecchie grandi e appuntite con punte nere e la coda lunga e folta. La sua pelliccia è generalmente rossastra e può variare dal beige chiaro al marrone scuro con il bianco sotto il mento, il ventre e la punta della coda.

Habitat

La volpe è comune e presente nell'emisfero settentrionale. Si adatta a qualsiasi tipo di ambiente, ma preferisce i paesaggi aperti e variegati, i margini dei paesaggi agricoli e forestali, circondati da prati, siepi o cedui. Per partorire o nascondersi, scava una tana o si stabilisce in una tana di tasso.

Cosa mangia

La volpe è un onnivoro generalista e opportunista, generalmente notturno. Il suo cibo varia a seconda dell'ambiente e della stagione. La sua dieta è composta principalmente da arvicole e conigli, ma consuma anche frutta, bacche, funghi, uova, invertebrati (insetti e lombrichi) e uccelli che nidificano al suolo. Come spazzino, la volpe consuma anche cadaveri di animali.

Com'è percepita nelle culture e società

Conosciamo la volpe per il suo spirito malizioso e intelligente che riesce a volgere le situazioni a suo vantaggio. In leggende come quella di Robin Hood o Zorro (che in spagnolo significa volpe), gli autori la utilizzano come simbolo di astuzia e agilità. Il folklore asiatico, per molti secoli, cita la volpe in modo contrastante, a volte con un'accezione positiva, altre negativa come la volpe a nove code. La percezione della volpe oscilla a seconda delle culture tra un animale buono, simbolo di saggezza, e un animale malvagio. Oltre a predare conigli e pollame, la volpe è accusata di essere un vettore della rabbia trasmessa da mammiferi come cani, gatti o pipistrelli, anche se i casi di rabbia in Italia e in molta parte d'Europa sono quasi scomparsi.

Come ti può aiutare

La volpe svolge un ruolo importante nella regolazione di alcune specie, come le arvicole, che possono causare danni agli appezzamenti agricoli. La volpe contribuisce quindi a mantenere le loro popolazioni al di sotto della soglia di dannosità. La volpe si autoregola adattando il suo tasso di fecondità alla disponibilità di cibo. Non c'è quindi sovrappopolazione. Svolge anche un ruolo nella diffusione dei semi e nella diversità di alberi e arbusti nei paesaggi rurali. Inoltre, aiuta l'equilibrio delle nostre campagne partecipando all'eliminazione degli animali malati e morti e ha un ruolo positivo nel limitare i rischi di trasmissione della malattia di Lyme, essendo i piccoli mammiferi i primi ospiti a essere infettati dal batterio.

Come puoi proteggerla

Per proteggere il pollame e i conigli, è consigliabile disporre di un riparo ermetico con una maglia di 3-4 centimetri e un'altezza minima di 1,80 metri. Arricciare la parte superiore della rete metallica verso l'esterno impedirà alle volpi di scavalcarla. È anche una buona idea posizionare delle lastre all'esterno del recinto per evitare che le volpi scavino all'interno. Anche l'installazione di una recinzione elettrica può dissuadere le volpi dall'entrare nella vostra proprietà. La manutenzione regolare di questi impianti limita il passaggio del predatore. Il bromadiolone e gli altri rodenticidi chimici non uccidono solo i roditori, ma anche tutte le specie che si nutrono di questi semi o degli animali avvelenati, come le volpi.



Fabrice Cahez



Proteggiamo chi ci aiuta!



Vassilis Kosteres

La Civetta *Athene noctua*

Habitat

Le civette prediligono le aree aperte con rocce e rocce rade. Evitano le foreste fitte, preferendo le zone di macchia, i pascoli, gli oliveti aperti e altre zone agricole aperte. Frequentano villaggi e città.

Segni distintivi

Rapace notturno piccolo e compatto con piumaggio marrone, testa rotonda e grandi occhi gialli. La lunghezza del corpo è di 21-23 cm e l'apertura alare di 54-58 cm. Caratteristico il volo ondulato, con le ali che sbattono e successivamente si chiudono. Le femmine sono leggermente più grandi dei maschi, ma la differenza di dimensioni è appena percettibile. È possibile osservarla anche in pieno giorno, appollaiata su rocce o tronchi d'albero, ma anche a caccia.



Lefteris Stavarakas



Nikos Samaritakis

Cosa mangia

Piccoli mammiferi, rettili, anfibi, vermi e grandi insetti, anche piccoli uccelli, frutta e bacche. I coleotteri, le cavallette e i grilli sono gli insetti più comunemente predati. Nella maggior parte dei Paesi europei, gli insetti costituiscono la stragrande maggioranza della dieta delle civette.

Com'è percepito nelle culture e società

Nell'antica Grecia, la civetta era la messaggera di Atena, la dea della saggezza. Come tale, era protetta e venerata e veniva persino raffigurata nelle monete antiche e ancora oggi la sua effigie si ritrova sulle monete da un Euro coniate in Grecia. Nel Medioevo, la maggior parte dei gufi era considerata foriera di morte e quando un gufo chiamava qualcuno stava per morire. Sebbene la civetta non fosse il bersaglio principale, era sicuramente influenzata dalle credenze superstiziose e l'uccisione intenzionale non era rara.

Come ti può aiutare

Le civette consumano un gran numero di roditori, soprattutto arvicole, e insetti dannosi per gli agricoltori come cavallette, grilli, coleotteri e lombrichi. Riducendo il loro numero, le civette contribuiscono a limitare l'uso di insetticidi e rodenticidi chimici.

Come puoi proteggerla

Le civette nidificano nelle cavità degli alberi, nelle fessure delle rocce, ma anche sui tetti o addirittura nei camini. La posa di una copertura per il camino è il modo più efficace per impedire alle civette (e ad altri uccelli) di nidificare. Per facilitare la nidificazione è possibile installare cassette nido sugli edifici. È importante non fare uso di rodenticidi chimici.



Proteggiamo chi ci aiuta!



Il Biacco *Coluber viridiflavus*

Habitat

Il biacco occupa tutti i tipi di habitat, ma preferisce luoghi asciutti e tranquilli. Lo si può incontrare nei pressi di siepi, filari, nella macchia mediterranea e nei terreni rocciosi aperti, dove occasionalmente lo si può osservare mentre si riscalda su rocce o pareti di macerie.

Segni distintivi

Lungo fino a 1,5 m, il biacco è un serpente molto comune in Italia. Ha un muso arrotondato, occhi grandi con pupilla rotonda e una lunga coda affusolata. Gli adulti sono neri e a volte possono avere anche un riflesso verde. La tonalità della parte inferiore è cenere e occasionalmente gialla. I giovani serpenti, invece, hanno la testa verde oliva e un colore cenere chiaro che si scurisce con il passare degli anni; al quarto anno presentano lo stesso colore degli adulti.

Cosa mangia

Il biacco è un predatore poco selettivo. Infatti le sue prede spaziano da piccoli mammiferi (roditori, toporagni, ecc...), a uova e pulli di uccelli, altri rettili (comprese le lucertole e le loro uova e serpenti più piccoli), ma anche rane e grandi insetti.

Com'è percepito nelle culture e società

La maggior parte delle persone ha un'antipatia o una paura dei serpenti, che in questo caso non è proprio giustificata in quanto questa specie non è velenosa. Nel cristianesimo i serpenti sono rappresentati come malvagi. Tuttavia, in altre culture, come l'antica Grecia, l'Egitto e le popolazioni indigene del Nord America, i serpenti possono anche simboleggiare fertilità, rinascita, rinnovamento o immortalità. Purtroppo, al giorno d'oggi anche i film e gli altri mezzi di comunicazione giocano un ruolo nel creare la cattiva reputazione dei serpenti. Ma la realtà è che i serpenti sono necessari per l'ambiente come qualsiasi altro animale!



Come ti può aiutare

È un ottimo cacciatore di specie potenzialmente dannose per l'agricoltura e un grande indicatore di biodiversità. Incoraggiare la presenza del biacco nelle aree agricole è un ottimo modo per controllare i roditori in modo naturale, senza dover ricorrere alle trappole per topi o alla somministrazione di veleno, che possono essere costose e richiedere molto tempo. I serpenti sono carnivori, quindi non danneggiano le colture o le piante. Essendo così piccoli, possono mangiare solo animali di piccole dimensioni, assicurando che non siano una minaccia per l'uomo, gli animali domestici o il bestiame. Senza di loro si creerebbe uno squilibrio nell'ecosistema, poiché la rete alimentare si basa sulla loro presenza, sia come predatori che come prede per alcune specie.

Come puoi proteggerlo

Non fate del male al serpente se lo incontrate. Ripristinare gli habitat come i muretti a secco e lasciare legno e rami morti come rifugio e luogo di caccia. Non utilizzare pesticidi ed erbicidi e prediligere le pratiche dell'agricoltura biologica.

